

### Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza. E-mail della redazione: perniotti43@virgilio.it palazzi5@libero.it Grazie della collaborazione

## La struttura già attiva in alcune parrocchie è la priorità della Caritas per il nuovo anno

# L'osservatorio che monitora poveri e risorse

Lo scopo di questo organismo è di sensibilizzare la comunità nel sostenere persone e famiglie, italiane e straniere, che si trovano nella precarietà non solo per i più comuni motivi economici ma anche per situazioni di solitudine e isolamento

DI GIANCARLO PALAZZI

La Caritas della diocesi di Civita Castellana, sotto la guida di don Giuseppe Aquilanti e la lungimiranza del vescovo Romano Rossi, è un laboratorio di iniziative, che ha maturato nel tempo organismi di partecipazione e corresponsabilità, nella logica dell'educare di essere, di fare e di far fare. L'Osservatorio delle povertà e delle risorse è già attivo in alcune parrocchie della diocesi e nell'anno pastorale 2019-2020 sarà la priorità della Caritas, come strumento a servizio della chiesa locale, per aiutare la comunità cristiana a osservare sia le situazioni di povertà e di disagio presenti sul territorio, sia le loro dinamiche di sviluppo, al fine di favorire il coinvolgimento della comunità ecclesiale e civile.

L'obiettivo di ogni parrocchia richiede di acquisire un'adeguata competenza nella lettura dei bisogni, delle povertà, attraverso un osservatorio permanente, capace di seguire le dinamiche dei problemi della gente e di coinvolgere direttamente la comunità ecclesiale. Il compito della Caritas è di sensibilizzare la comunità nel sostenere concretamente singole persone e famiglie, che si trovano in stato di

oggettiva difficoltà, non solo per motivi economici, ma anche per solitudine o isolamento.

La Caritas parrocchiale è l'organismo pastorale, che ha il compito di animare e promuovere la testimonianza della carità nella parrocchia con funzione educativa, ed è composta non solo da esperti della carità (operatori, gruppi di volontariato e associazioni), ma anche da catechisti e animatori liturgici, con l'obiettivo principale di pensare la pastorale della carità e curarne l'animazione in parrocchia, innanzitutto con una presenza-testimonianza nei posti in cui ci si trova a operare, con segni di speranza e con atteggiamenti che scoraggiano piuttosto che avvicinare. La prima testimonianza da dare è quella di evitare la "contro-testimonianza".

Possiamo dire comunità ecclesiale se siamo prolungamento di Cristo nel corso della storia, attraverso la presenza di persone e segni che lo rendono visibile e in qualche modo sperimentabile con la testimonianza. Il servizio non è mai opera di navigatori solitari, ma di tutta la chiesa. Quindi, pluralità di espressione, unità di azione e di corresponsabilità a tutti i livelli.

### Destinato alla comunità

Gli obiettivi e le finalità dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse sono uno strumento della Chiesa locale, che rileva sia le situazioni di povertà, disagio e vulnerabilità sociale, sia il sistema di risposte messo in atto per contrastarle. Il report che ne deriva è a disposizione della comunità cristiana per l'animazione al suo interno e verso la società civile.



Il direttore Aquilanti incontra i referenti Caritas

## clero. Preti in ritiro a Villa Campitelli: studio, verifica e programmazione del lavoro pastorale

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI

Fasciati, Villa Campitelli, un luogo ormai abituale del clero di Civita Castellana che si ritrova per l'inizio dell'anno pastorale. All'ordine del giorno lo studio, la verifica, la programmazione del lavoro pastorale, così come si è espresso il vescovo Romano Rossi introducendo i lavori assembleari. A seguire l'intervento di don Gianpiero Paolucci a illustrare il piano di pastorale giovanile per l'anno che sta per cominciare. Ma sono forti gli inviti del vescovo ad uscire dalla routine quotidiana in una situazione dove i giovani «non hanno bisogno di ideologie ma di esperienze che abbiano pertinenza con la vita». Sulla stessa lunghezza d'onda l'intervento di Nevio Tosoratti che ha voluto esprimere il suo

pensiero attraverso una lunga lettera indirizzata ai sacerdoti. Non l'ha voluta leggere, ma ha chiarito il suo pensiero con un discorso franco e sincero sul rilancio del catechismo per adolescenti: pur con tutti i limiti e le criticità di un simile progetto, dobbiamo riconoscere il coraggio, la serietà e la generosità del tentativo, da parte di tutti noi, di rimettere in discussione le modalità di trasmissione della fede cristiana ai nostri fratelli più piccoli, nell'ottica di una necessaria opera di rinnovamento e di attualizzazione dei metodi e del linguaggio e di una nuova esplorazione, a misura del nostro tempo, dell'insostituibile tesoro di cui il Signore ci ha continuamente donato». Con alcune domande provocanti: «La chiesa offre ancora, agli occhi dei giovani, una testimonianza credibile, autorevole

ed efficace dell'amore di Dio Padre agli uomini in Cristo Gesù? Il Vangelo riesce ancora a intercettare le nostre domande, speranze, inquietudini e attese, oggi come al tempo di Gesù? I ragazzi che guardano alle nostre comunità parrocchiali vi riconoscono i segni della presenza e dell'opera amorevole di un Dio attraente ed entusiasmante? Viviamo la nostra fede (e la testimonianza ai nostri figli) da innamorati?». Domande che non hanno trovato immediata risposta da parte dell'assemblea, troppo impegnata, e forse scioccata, a riflettere su quegli interrogativi e in attesa di quanto il secondo e il terzo giorno Enzo Biemmi avrebbe detto sulla catechesi agli adulti. E l'illustre oratore, però, il giorno seguente non ha risposto direttamente alle domande ma ha proposto la storia di Aonia, una donna che passa dalla fase di esperienza di una Chiesa che la tratta da «esclusa», come a dire della nostra difficoltà ad accogliere le persone del nostro tempo in un contesto che non è più quello del cristianesimo sociologico, dove tutti erano «cristiani» e si riconoscevano nel regime di cristianità, e non è ancora quello del cristianesimo per convinzione e scelta, ma è ancora un cristianesimo in cui si ritrovano alcuni (pochi?) e le future parrocchie devono decidersi se fare attenzione all'albero che cade o, piuttosto alla foresta che sta crescendo. Giorni, quindi, ricchi di provocazioni salutari che ci invitano ad andare avanti con realismo e speranza.

## Corchiano dà il benvenuto a don Ilario

Sabato 14 settembre grande festa a Corchiano per l'insediamento del nuovo parroco don Hilarion Maoula, che per tutti sarà semplicemente don Ilario. L'evento, inserito nei festeggiamenti in onore della Madonna delle Grazie, ha coinvolto l'intera comunità di Corchiano con un'accogliente benvenuto da parte dell'amministrazione comunale e di tutta la cittadinanza, prima in Piazza del Comune e poi con una emozionante e solenne cerimonia religiosa nella splendida Chiesa di San Biagio, gremita di fedeli.



La concelebrazione

Corchiano ha voluto ringraziare il vescovo Romano Rossi sempre vicino alla comunità e sempre presente nei momenti più significativi della vita della parrocchia come questo in cui ha nominato con estrema celerità il nuovo pastore don Ilario. Un ringraziamento è poi andato anche agli amici della comunità di Sacrofano che con la loro numerosa e calorosa presenza hanno voluto manifestare il loro grande affetto per don Ilario che lascia la parrocchia dei santi Giovanni Battista e Biagio dove era parroco. Ad organizzare lo splendido momento di festa e di vita comunitaria con don Ilario, padre Tarquinio e il vescovo, è stata la Pro Loco di Corchiano che ha allestito un grande rinfresco all'oratorio e poi una cena comunitaria in piazza, con la gente e tra la gente.

«Grazie don Ilario per aver accettato questa nuova missione pastorale. Corchiano la saluta e l'accoglie con gratitudine e tanto affetto - scrive l'Amministrazione comunale -. Benvenuto nella nostra casa, che da oggi è anche la sua casa, si senta uno di noi e fra di noi. L'accogliamo come padre, come fratello e come guida spirituale, nella certezza che saprà accompagnarci, con fede e speranza, a vivere sempre più in comunione tra noi». Corchiano è un paese pieno di storia, di tradizioni, ricco di una profonda e antica fede, ma è anche un paese solidale, aperto, disponibile al dialogo e attento ai bisogni degli ultimi, un paese che vuole continuare a crescere, «per questo - continua la nota dell'amministrazione - le chiediamo di aiutarci a costruire una comunità sempre più unita, fraterna e solidale che vuole vivere con semplicità, umiltà, disponibilità e amicizia. Don Ilario, le chiediamo di prendersi per mano in questo cammino e iniziare con fiducia il nostro percorso insieme, rinnovando il benvenuto nella sua nuova casa e nella sua nuova famiglia».



Ingresso del teatro a Carbone

## Parte la nuova stagione al Teatro Bianconi

Il Teatro Bianconi di Carbone ha dato inizio alla campagna abbonamenti per la nuova Stagione teatrale 2019-2020. Il cartellone vede molte conferme, graditi ritorni e, come al solito, nuove e intriganti novità sempre all'insegna della qualità e del sorriso come recita l'inciso di Charlie Chaplin: *Un giorno senza sorriso è un giorno perso* che imprime il carattere della nuova Stagione. Quattordici appuntamenti comici, entusiasmanti, emozionanti. Nuove produzioni ma anche spettacoli che ormai sono diventati classici della nostra commedia nazionale: giovani talenti di assoluto valore e grandi nomi del teatro italiano; testi esilaranti e altri di grande intimità e impegno. Un mix unico sempre all'insegna del divertimento di qualità con qualche spunto di rifles-

sione che caratterizza la commedia italiana protagonista del nuovo cartellone. Gli spettacoli inizieranno il 13 ottobre con *Da uno a dieci* esilarante testo di Stefano Reali e si chiuderà il 5 aprile. Grandi nomi torneranno a calcare le storiche tavole del palcoscenico viterbese: Paolo Triestino, Nicola Pistoia, Marco Morandi, Diego Ruiz, Tiziana Foschi, Paola Tiziana Cruciani, Alessandra Costanzo, Sergio Zecca, Michele La Ginestra, Fabio Avaro, Antonio Conte e ancora tanti altri bravissimi attori impossibili da nominare tutti. Torna anche quest'anno, la Stagione Junior con quattro spettacoli dedicati ai più piccoli, con l'intento di avvicinarli a questa meravigliosa forma d'arte.

Teatro Bianconi

## arte. Joppolo: «Uno strumento di dialogo tra i popoli»



Lo scultore Roberto Joppolo

A colloquio con lo scultore che ha realizzato la Virgo Prudentissima che veglia sui viaggiatori

DI STEFANO STEFANINI

Lo scorso 17 settembre cade il trentesimo anniversario della storica visita di papa Giovanni Paolo II ad Orte per la benedizione della Virgo Prudentissima, l'effigie scolpita da Roberto Joppolo e posta dalla società Autostrade sullo svincolo della stazione autostradale di Orte, sul tragitto tra Roma

ed Assisi. L'artista viterbese non ha bisogno di presentazioni. Abbiamo avvicinato Roberto Joppolo in occasione dell'inaugurazione della sua statua in bronzo dedicata a Filoteo Alberini, inventore del cinema e dell'industria cinematografica italiana, presso la terrazza del parcheggio coperto del centro storico di Orte. L'artista viterbese ci ha illustrato con la concretezza e la sintesi che lo caratterizza la sua vasta esperienza artistica nella prospettiva della promozione culturale

nell'ambito italiano e internazionale. Il concorso di pittura "Luci e ombre del Medio Evo" di Orte che da quattro anni è presieduto dallo scultore viterbese, richiama il ricordo di Onelia Balestrucci, presidente della Pro Loco di Orte negli anni settanta e ottanta, che fu promotrice del "Concorso culturale nazionale Città di Orte", nei vari linguaggi artistici, a cui collaborarono il prof. Barbini, l'arch. Mazza, e il maestro Joppolo, che

realizzò una medaglia ricordo per il decennale del concorso. Dopo trenta anni Orte, e in particolare la comunità di Santa Maria della Strada, chiesa sorta per iniziativa di don Francesco De Angelis in prossimità della stazione autostradale di Orte, ricorda le parole di san Giovanni Paolo II che il 17 settembre 1989 pronunciò in occasione della benedizione dell'effigie della Virgo Prudentissima sullo svincolo autostradale e la stessa chiesa appena realizzata a servizio del quartiere e degli automobilisti.

## Formello. Conferenza pubblica: inquinamento globale e rifiuti

Cosa sta avvenendo nel nostro pianeta? I danni provocati dall'emergenza inquinamento, la plastica nei mari, il danneggiamento degli ecosistemi, ma anche le ferite inferte al territorio da chi abbandona i rifiuti in strada o nelle campagne sono ormai notizie del nostro quotidiano. Ma i cittadini possono fare qualcosa per migliorare in concreto il proprio territorio. Se ne è parlato nella Conferenza pubblica "Piantiamo! Inquinamento globale e rifiuti locali", che si è tenuta sabato 21 settembre alle 10 nella Sala Grande di Palazzo Chigi, in piazza San Lorenzo a Formello, organizzata dai giovani dell'associazione "Il Melograno solidarietà ambiente cultura" con il Patrocinio gratuito del Comune di Formello e dell'Ente Parco di Veio. Relatori al convegno sono stati Eva Alessi, Responsabile risorse naturali e consumi sostenibili Wwf Italia e Giuseppe Scapigliati, professore di Zoologia all'Università della Tuscia. Sono intervenuti il sindaco di Formello, Gian Filippo Santi e il presidente del Parco di Veio, Giorgio Polesi. A moderare Christiana Ruggeri, scrittrice e giornalista del Tg2 Rai.